DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.409 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29796
PUBBLICITA': per ogni mm. di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 - Aste spettacoli L. 100 - Cronaca L. 150 - Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 150 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.972, 68.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SU "L'UNITA'"

Il testo integrale del discorso di Togliatti

Prenotate le copie

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 234 | SABATO 1 OTTOBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

UNA GRANDE INIZIATIVA NAZIONALE RESPINTA DAL GOVERNO

Togliatti propone un piano di politica economica contro la disoccupazione e in difesa dei salari e del risparmio

Il discorso del Ministro del Tesoro - Al bugiardo e superficiale ottimismo di Pella rispondono le concrete proposte dell'Opposizione - 5 punti per un'azione unitaria diretta a risanare l'economia

Il dibattito sulla politica economica-finanziaria del Governo si è concluso nella giornata di ieri. La seduta a Montecitorio si è aperta alle 16, ma è stato necessario attendere oltre due ore perché il ministro del Tesoro si levasse a parlare. Nel frattempo si era creata nell'aula un'atmosfera di nervosismo, accresciuta dalla prolissità e dalla mancanza di interesse degli interventi del democristiano ZERBI e del fascista MICHELINI. Alle 18 l'aula era al gran completo, ministri e sottosegretari si affollavano al banco del governo, mentre i più autorevoli senatori — Nitti, Parri, Ruini, Reale e altri — avevano disertato i lavori del Senato e si affacciavano alla tribuna loro riservata.

Grande è stata quindi la delusione di tutti i settori e gli ambienti interessati per il tono e il contenuto delle dichiarazioni dell'on. Pella il quale, dopo aver dato atto all'opposizione dell'«elevatezza», della «serietà» e della «profondità» dei suoi interventi, ha eluso completamente i problemi di fondo che Pesenti e Lombardi avevano posto ribadendo l'intenzione del governo di non mutare politica.

Nella prima parte del suo discorso il ministro del tesoro ha bombardato l'assemblea con una serie di cifre sulla produzione, i prezzi, i salari, il costo della vita, la disoccupazione, la bilancia commerciale e la circolazione monetaria per dimostrare che la nostra economia ha affrontato il ciclone monetario in una situazione di «sana ripresa». Secondo le statistiche dell'on. Pella che — si osservava nella tribuna stampa — diventano sempre più rosee nella misura in cui la situazione economica peggiora, la produzione industriale era salita nel mese di luglio scorso al 124 % rispetto al 1947 con un aumento di oltre il 12 % rispetto al luglio 1948, mentre l'indice medio dei primi sette mesi del 1949 è risultato pari al 104 % rispetto al corrispondente periodo del 1938. Correlativamente — sempre secondo l'on. Pella — i prezzi si consolidavano con progressive lievi flessioni, più accentuate nel settore all'ingrosso, il cui indice, a fine agosto, si trovava a quota 50 rispetto al livello prebellico. Il costo della vita nel luglio sarebbe disceso a 48 volte rispetto all'anteguerra, mentre superiore a tale quota si manteneva l'indice generale dei salari.

A questo punto il ministro del tesoro ha affrontato il problema della svalutazione della sterlina. Egli ha tentato di difendersi dalla accusa di non aver capito che era interesse dell'Italia aiutare la sterlina a resistere all'offensiva del dollaro contro il tenore di vita delle masse popolari europee. Siamo sensibili alla solidarietà europea — ha detto Pella — ma il problema pratico, per noi, era evitare che il cambio della sterlina, fissato a lire 2317, favorisse eccessivamente le esportazioni verso l'area della sterlina, creando un accumulo di crediti che non potevano essere impiegati in acquisti nella stessa area, data l'eccessiva elevatezza dei costi. Pella ha ammesso così che il governo italiano ha premuto in favore della svalutazione della sterlina ma non si attendeva una svalutazione così alta.

Prendendo spunto dal ciclone monetario che il sensazionale annuncio di Cripps ha provocato in quasi tutti i paesi Pella ha vantato la solidità della lira italiana la quale fino ad ora si è svalutata rispetto al dollaro soltanto del 10 %. Naturalmente il Ministro del Tesoro ha negato decisamente che le quotazioni del mercato non rispondano alla realtà.

A questo punto Pella ha annunciato alla Camera che le nostre riserve auree sono raddoppiate in seguito all'acquisto di oro al prezzo di 35 dollari per oncia. In seguito a questi acquisti la nostra riserva in oro copre il 17 % della circolazione.

Dopo aver negato che l'economia americana sia in crisi e che l'esperimento della collaborazione europea sia fallito, il ministro Pella ha ammesso che la determinazione degli aiuti Marshall, in relazione al saldo della bilancia dei pagamenti, non è nell'interesse dell'Italia la quale ha necessità di capitali per la sua ricostruzione, soprattutto nel Mezzogiorno. «Noi non abbiamo mancato a Washington — dice Pella — di segnalare questo problema e interessanti conversazioni hanno avuto luogo al riguardo ed il Mezzogiorno è stato certamente al centro della comune attenzione».

A questo punto il Ministro del Tesoro ha affrontato la parte più attesa del suo discorso: quella che riguarda — o doveva riguardare — i piani del governo italiano per il futuro.

«Il governo ritiene — egli ha detto — che il limite massimo della quotazione del dollaro, già stabilito a 650 lire, potrà anche non essere raggiunto ed esclude la possibilità di superarlo». Pella si è detto consapevole delle difficoltà che potranno derivare alle nostre esportazioni verso l'area della sterlina, specialmente per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli del sud e quelli tessili del nord, ma per superare queste difficoltà non ha saputo far altro che invitare gli esportatori «a compiere ogni sforzo perché affrontino il problema della riduzione dei costi».

Come si intende far fronte alla crisi produttiva e all'aumento della disoccupazione che deriverà dalla diminuzione delle esportazioni? Una risposta a questo interrogativo si è avuta subito dopo quando il Ministro del Tesoro ha preso posizione sul problema degli investimenti. Egli ha affermato che esiste un limite ai piani di investimento: quello determinato dalle dimensioni del risparmio interno, aumentato da eventuali immissioni di capitali esteri. Pella ha espresso la speranza che il governo americano vorrà includere l'Italia tra le zone depresse e semicoloniali che costituiscono l'oggetto del quarto punto di Truman.

Ecco il testo dell'o. d. g. presentato da Togliatti al Parlamento a chiusura del suo discorso:

La Camera dei Deputati,

preoccupata di evitare che la svalutazione della sterlina e di altre monete europee abbia sfavorevoli ripercussioni sulla economia nazionale, soprattutto nel senso di accrescere la disoccupazione, colpire i risparmiatori, peggiorare le condizioni di esistenza delle grandi masse lavoratrici,

invita il Governo,

nello spirito e secondo la lettera della Costituzione repubblicana,

ad assumere la iniziativa di un nuovo indirizzo di politica economica,

che, attraverso l'intervento attivo dello Stato

per la difesa del salario e del risparmio,

per il controllo e la limitazione dei profitti dei grandi gruppi monopolistici,

per l'attuazione di un vasto piano di investimenti produttivi e per lo sviluppo del mercato interno,

e mediante un potente slancio dei nostri scambi con i Paesi orientali,

assicuri il passaggio a un pieno impiego della mano d'opera e l'inizio di un risanamento della economia italiana.

Parla Togliatti

Alle 20 in punto il Presidente Gronchi ha dato la parola al compagno Togliatti.

La tensione nell'aula è vivissima. Tutti i settori sono particolarmente affollati. De Gasperi siede a lato di Pella sul banco del governo.

L'oratore ha iniziato ricordando le reazioni che si sono avute nella stampa italiana dinanzi all'iniziativa comunista di sollevare un dibattito sulla politica economica del governo. A volte queste reazioni sono state di una certa obiettività, altre volte esse si sono ispirate invece al più logoro anticomunismo da dozzina, ed è nello spirito di questo anticomunismo che si è parlato di «battaglia di autunno», di piani A, B, C, ecc., nei quali è specialista il Presidente del Consiglio.

In realtà la mozione comunista aveva un carattere prima di tutto interrogativo e rispondeva al desiderio della grande maggioranza degli italiani — che dovrebbe essere il desiderio anche di tutti i deputati — di vedere affrontati e discussi, apertamente, dinanzi al Parlamento problemi di grande importanza nazionale come quelli sollevati dai recenti avvenimenti internazionali.

Domande senza risposta

Al governo erano state poste questioni di metodo, di indirizzo di tutta la sua politica economica; era stato chiesto al governo di dire in quale modo esso ritiene possibile di difendere la integrità dei salari, il tenore di vita delle masse, gli interessi dei risparmiatori, sviluppando nello stesso tempo i nostri traffici e prima di tutto le esportazioni. A queste domande una risposta non è stata data. Non è sufficiente, infatti, che il governo si limiti ad enunciare ufficialmente una politica di pieno impiego e di investimenti, quando poi conduce nella realtà una politica di appoggio alla smobilitazione delle industrie: basti l'esempio recente della Isotta Fraschini, che il governo si era impegnato a sostenere salvo a venir meno ai suoi impegni da un giorno all'altro. Il discorso del ministro Pella ha accentuato fino al paradosso questo contrasto che esiste tra la situazione del Paese quale ci viene esposta dal governo e la situazione delle città, della campagna, delle provincie, delle famiglie italiane quale appare nella realtà di ogni giorno.

Pella ha affermato di voler difendere la stabilità della nostra moneta.

Nessuno, certo, ha mai avanzato o intende avanzare una diversa richiesta; ma ciò che il ministro del Tesoro deve dire oggi è come egli intende difendere questa stabilità. Ebbene, al momento di annunciare le misure politiche che il governo intende prendere, il ministro ha taciuto o si è limitato ad affermare che per ora il governo lascerà fluttuare la lira entro un certo margine, sotto la spinta del mercato e di tutte le possibili speculazioni.

La crisi del capitalismo

La soluzione indicata dall'on. Pella è per lo meno inadeguata! La realtà è che il fatto nuovo della svalutazione della moneta inglese non può essere compreso pienamente se lo si considera sul piano delle consuete manovre monetarie. La svalutazione è un fatto di portata molto maggiore, essa rappresenta uno dei momenti della profondissima crisi in cui si trova impegnato tutto il sistema delle economie capitalistiche e le sue cause bisogna ricercarle molto in profondità.

Ci troviamo di fronte a una trasformazione del mondo che investe tutti i rapporti esistenti tra i vari paesi prima della guerra. Se dopo la prima guerra mondiale 150 milioni di uomini si erano staccati dal sistema capitalista, oggi, dopo la costituzione del governo popolare cinese *(rumori al centro)*, 800 milioni di uomini sono usciti da quel sistema e si avviano alla costruzione di un sistema nuovo. E' inevitabile che un tal fatto abbia profonde ripercussioni nel mondo intero.

Vi è poi un altro fondamentale elemento, ed è il salto in avanti compiuto dalla economia capitalistica degli Stati Uniti, i quali con una popolazione pari al 6 % di quella mondiale coprono il 50 % della produzione industriale, e i cui costi di produzione sono strutturalmente più bassi di quelli di tutti gli altri paesi capitalisti.

Gli «aiuti» americani

Sorge da questi elementi nuovi il problema che sta dinanzi a tutti noi: stabilire un rapporto tra due mondi, quello socialista e quello capitalista, e stabilire in secondo luogo un rapporto interno tra i paesi capitalisti.

Per il primo aspetto di questo fondamentale problema vi è un contrasto tra la nostra posizione favorevole a una pacifica convivenza, a una pacifica emulazione tra i due mondi, e la posizione di coloro che vedono invece nello sviluppo di un mondo socialista, e di un grande stato socialista, una minaccia, e puntano sulla guerra. Questa posizione, evidentemente, spinge a un aggravamento delle condizioni dei paesi capitalisti, sotto il peso delle spese di guerra.

Per il secondo aspetto, non vi fu mai contrasto sulla opportunità che un aiuto venisse dato dagli S. U. agli altri paesi capitalisti più deboli. Il contrasto sorse a proposito del modo in cui questo aiuto doveva esercitarsi, se salvaguardando la indipendenza dei singoli stati o come mezzo per imporre il sopravvento americano e realizzare quello che può definirsi l'impero americano: poiché a questo tende la politica degli Stati Uniti, a creare un impero da essi dominato economicamente, politicamente, militarmente.

Ed è qui che si è inserito il Piano Marshall, di cui è ben strano che Pella abbia parlato sostenendone il successo mentre da tempo gli uomini responsabili della politica americana ne hanno ammesso il fallimento.

Fallito il Piano Marshall, non raggiunto lo scopo di sanare il deficit della bilancia dei pagamenti dei paesi europei, gli Stati Uniti si son posti alla ricerca di un'altra strada, adeguata ai sintomi di crisi di cui risente la loro economia ma sempre con lo stesso obiettivo fondamentale di dominare il mondo occidentale. La svalutazione della sterlina è il primo passo su questa strada. Ad esso altri seguiranno, nel senso — sembra ormai chiaro — di una esportazione su larga scala di capitali americani in Europa attraverso investimenti diretti.

Questa è la realtà, ed essa pone l'Europa occidentale dinanzi a una questione grave, quasi tragica. Per realizzare questa politica di investimenti è infatti assai utile agli americani svalutare le monete europee e sopratutto abbassare il tenore di vita dell'Europa occidentale trasformandola in una grande area depressa. E naturalmente, far questo in Inghilterra, in Francia ed in Italia significa dare il via a lotte del lavoro quanto mai aspre e delle quali non è possibile prevedere la ampiezza.

Qual'è l'interesse dell'Italia in questa situazione? — si domanda Togliatti. Non bisogna dimenticare che l'Italia ha, nel quadro del capitalismo occidentale, una posizione particolarmente debole, che trova la sua espressione più evidente nel numero di disoccupati. Il fenomeno della disoccupazione, giunto a una ampiezza mai prima d'ora registrata, testimonia l'arretratezza della nostra agricoltura, la debolezza della nostra industria rispetto alle esigenze nazionali, la ristrettezza del nostro mercato interno. E' la moneta che il governo vuol rendere stabile, o non piuttosto questa struttura arretrata?

Occorre respingere una politica che si adagia su queste vecchie strutture. Occorre una politica di

(continua in 4.a pag., 1.a colonna)

Mao Tse Dun Presidente del Governo popolare cinese

La Costituzione repubblicana approvata - La nuova Repubblica chiede all'O.N.U. di non riconoscere il rappresentante di Ciang

PER RADIO DA PECHINO

PECHINO, 30. — *Il popolo cinese ha suggellato oggi attraverso i propri rappresentanti alla Conferenza di Pechino la vittoria della Rivoluzione popolare in Cina. La Repubblica ha la sua Costituzione ed il suo Governo, a capo del quale è stato eletto il compagno Mao Tse Dun.*

L'elezione di Mao Tse Dun ha segnato il punto nella seduta odierna della Conferenza. L'annuncio è stato accolto dagli scrosci di applausi dei delegati in piedi che hanno a lungo inneggiato al leggendario Condottiero, alla nuova Cina, all'Esercito della liberazione. 575 voti su 576 hanno rappresentato la designazione unanime da parte dei delegati del Presidente del Governo popolare.

Poco prima la Conferenza aveva deciso all'unanimità di chiedere all'Assemblea dell'ONU di rompere le relazioni con il «governo» di Canton e di ritirare il riconoscimento che lo rappresenta all'ONU.

La Conferenza ha anche proceduto all'elezione dei sei vice Presidenti. Essi sono: Chu De, il Comandante in capo dell'Esercito di Liberazione; Liu Scao Ci, membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista cinese; la signora Sun Cin Lin, vedova del fondatore della prima Repubblica Sun Yat Sen, indipendente; il generale Li Ci San, presidente del Comitato rivoluzionario del Kuomintang (cioè dell'ala sinistra del vecchio governo, da tempo staccatasi da Ciang Kai Scek); Ciang Lan, Presidente della Lega democratica; Gao Gan, Presidente del Governo della Manciuria.

Con eguale procedura sono stati eletti i 56 membri del Governo.

La Conferenza ha pure concluso, tra gli applausi dei delegati l'approvazione degli articoli di quel «programma politico comune» che rappresenta in sostanza la Costituzione della Repubblica Popolare.

Una fitta folla, che è andata sempre più ingigantendo, ha atteso nelle vicinanze del palazzo della Conferenza le notizie dei lavori. Grida entusiastiche e commosse hanno accolto gli annunci che venivano dal palazzo. In poche ore, come per incanto, la vecchia città degli imperatori, oggi Capitale della Repubblica, si è parata a festa. Bandiere, drappi rossi, grandi scritte inneggianti alla Repubblica e all'Armata sventolavano in tutte le strade. Cortei popolari passavano e ripassavano in festa per le vie recando i ritratti di Mao Tse Dun e degli altri dirigenti cinesi.

A un certo punto la folla che sostava davanti alla Conferenza si è aperta. Si è fatto un largo. Dal palazzo sono usciti, in corteo, i delegati. Il popolo si è riversato sui due lati della strada facendo ala e plaudendo. I delegati si sono incamminati verso il monumento eretto in memoria degli Eroi caduti per la libertà e l'indipendenza della Patria, il quale è stato solennemente inaugurato.

Poi mentre Pechino si illuminava a festa i cortei popolari hanno incominciato a percorrere la città con fiammeggianti bandiere, al canto degli inni della Guerra di liberazione. Tutte le strade hanno risuonato dei canti, delle grida commosse, dell'entusiasmo del popolo.

Così il popolo cinese ha consacrato oggi il più grande avvenimento di questo secolo dopo la Rivoluzione socialista d'Ottobre.

VELIO SPANO

LE MANIFESTAZIONI PER LA PACE E L'AMICIZIA CON L'URSS

Il regista sovietico Pudovkin parlerà domani al Teatro Adriano

Milioni di italiani parteciperanno ai comizi dei Partigiani della Pace - Torino prepara il Congresso dell'Associazione Italia-URSS

Solo ventiquattr'ore ci separano ormai dalla Giornata Internazionale della Pace che sarà celebrata con grande solennità in tutta Italia domani 2 ottobre. Decine e decine di manifestazioni si svolgeranno nelle principali città con la partecipazione dei più importanti esponenti del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, da Sereni a Nenni.

Giovani, donne e lavoratori si riuniranno in grandi assemblee popolari per rinnovare il solenne giuramento di lotta conseguente e decisa contro i provocatori di guerra.

Assai suggestiva è l'iniziativa presa dalle organizzazioni giovanili democratiche: i giovani accenderanno domani i «fuochi della Pace».

La giornata del 2 ottobre riveste una importanza particolare nello sviluppo del movimento popolare per la pace anche perché coincide con l'apertura del Mese dell'Amicizia italo-sovietica che culminerà il 23-25 ottobre a Torino con il Congresso nazionale dell'Associazione Italia-URSS e il 7 novembre con le celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione socialista.

Domani a Roma, al Teatro Adriano, il prof. Natalino Sapegno presenterà il grande regista sovietico Pudovkin. A Milano al Teatro Dal Verme parleranno l'on. Pietro Nenni e il sen. Antonio Banfi.

Per il 9 e il 16 ottobre sono previste manifestazioni per l'Associazione Italia-URSS a Milano, Reggio Emilia, Pavia Asti, Biella, Ferrara ecc.

Domani alle 9,30 al Teatro Adriano, il grande regista sovietico Pudovkin parlerà al popolo romano nel corso della manifestazione di apertura del Mese di amicizia italo-sovietica.

Pudovkin sarà presentato alla cittadinanza dall'on. Lizzadri e dal prof. Natalino Sapegno.

Verrà infine proiettato il film sovietico «La Giovane Guardia» di Gherassimov.

Stasera alle 17 Pudovkin terrà una conferenza al Teatro delle Arti sul tema «Le tappe fondamentali del cinema sovietico».

In occasione del Congresso nazionale dell'Associazione Italia-URSS è stata annunciata ieri da Mosca l'arrivo di una delegazione sovietica e di delegazioni inglesi, francesi, polacche, svizzere, ceche, ungheresi, bulgare, romene e di altri paesi. Esse converranno il 23 ottobre a Torino. Il Comune democratico offrirà un ricevimento in onore delle delegazioni straniere.

Martedì 25 nella mattinata si chiuderanno i lavori del Congresso. Numerosi convegni provinciali dell'U.D.I. si terranno in diverse città, tutti con la parola d'ordine «No alla guerra». L'on. Maria Maddalena Rossi parlerà domani a Genova, l'on. Rosetta Longo a Reggio Emilia.

Conferenza internazionale della sinistra socialista

La Direzione del PSI ha ieri deciso di convocare a Roma per il gennaio del 1950 una conferenza internazionale della sinistra socialista con il seguente o. d. g.: 1) la politica unitaria della classe operaia nella lotta contro l'imperialismo; 2) le prospettive di lotta di classe nei paesi asservitì all'imperialismo americano; 3) la lotta socialista per la Pace e contro il Patto Atlantico; 4) la lotta contro le degenerazioni opportunistiche e riformiste nel movimento operaio.

PER L'EFFETTIVA INDIPENDENZA DELL'EX COLONIA

L'URSS chiede lo sgombero delle basi militari in Libia

Ambigue proposte dei delegati americano e inglese
I lavori in corso alla Commissione atomica dell'ONU

LAKE SUCCESS, 30. — Si è iniziato oggi davanti alla Commissione Politica dell'ONU il dibattito sul secondo punto all'ordine del giorno: la questione delle ex colonie italiane.

La discussione è stata aperta dal delegato inglese Mc Neil il quale ha affermato che è desiderio del suo governo «che la Libia divenga indipendente alla data più prossima possibile».

Circa le altre colonie, Mc Neil ha proposto per la Somalia il mandato fiduciario dell'ONU con l'amministrazione affidata all'Italia e, per l'Eritrea, la divisione di questo territorio tra l'Etiopia ed il Sudan.

La proposta di indipendenza della Libia, che è l'ultima posizione in ordine di tempo assunta dalla Gran Bretagna, deve essere valutata in base ai termini reali in cui essa è impostata dalla potenza raccomandante.

Si fa notare, negli ambienti dell'ONU, che la Gran Bretagna ha già concesso la «indipendenza» ad uno dei territori libici sotto il suo controllo, ma che tale «indipendenza», è limitata agli «affari interni» e questi anzi sono sotto il controllo di un noto «amico» della Gran Bretagna, il Senusso. Tutto lascia pensare — si commenta a Lake Success — che la cosiddetta indipendenza che l'Inghilterra vorrebbe fosse concessa alla Libia possa essere in funzione dell'estensione dei poteri del Senusso agli altri territori. Inoltre la proposta inglese è integrata da un'altra americana che sembra confermare il carattere del tutto formale della concessione di indipendenza: secondo la proposta di Jessup, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia dovrebbero essere responsabili della creazione degli organismi governativi dei tre territori libici coadiuvati da un «comitato di consulenza» che dovrebbe prendere il nome ambizioso di «Costituente». In tale «costituente», nominata dalle amministrazioni delle potenze che hanno attualmente il controllo del paese, le popolazioni non avrebbero alcuna voce in capitolo.

A queste considerazioni gli ambienti di Lake Success non potevano fare a meno questa sera di aggiungerne altre e più gravi ancora: in tali ambienti si ricordava infatti che gli inglesi e gli americani mantengono in Libia numerose basi militari.

A queste preoccupazioni ha fatto eco la delegazione sovietica che, nel corso della seduta, ha fatto circolare un progetto di risoluzione che dice:

«L'Assemblea Generale raccomanda:

1) La concessione immediata dell'indipendenza alla Libia. Entro tre mesi tutte le truppe straniere e tutto il personale militare saranno ritirati dal territorio libico e le basi militari in esso esistenti saranno liquidate.

2) All'Eritrea sarà concessa l'indipendenza allo scadere di un quinquennio. Durante tale periodo sarà amministrata dal Consiglio delle Amministrazioni Fiduciarie delle Nazioni Unite.

L'Amministratore sarà assistito da un Comitato Consultivo composto dei rappresentanti dei paesi che sono membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, dell'Italia dell'Etiopia.

3) Per quanto riguarda la Somalia dovrà essere adottato lo stesso regime indicato per l'Eritrea».

Continuano frattanto i lavori della Commissione atomica. I membri permanenti della Commissione (i cinque grandi e il Canadà) hanno tenuto una nuova riunione, al termine della quale è stato annunziato che le conversazioni continueranno giovedì prossimo.

E' noto che, in seno alla Commissione, si stanno svolgendo attivi negoziati per trovare una soluzione alla grave questione, dopo che gli Stati Uniti, per la prima volta dopo tre anni, hanno consentito ad esaminare un piano che non fosse il loro sul controllo dell'energia atomica.

Il dito nell'occhio

Potenza delle cifre

«E' stato lo stesso segretario generale della Confindustria Mario Morelli, a denunciare recentemente alla radio lo scarso rendimento del lavoro industriale: secondo le sue cifre (che sono poi quelle della Commissione Economica dell'ONU) ogni unità produttiva applicata all'industria costa in Italia 241 dollari, contro 232 in Germania, 209 in Svezia, 208 negli Stati Uniti, 196 in Francia e 165 in Inghilterra» Dal Tempo di ieri.

Così il signor avvocato Mario Morelli dice delle sciocchezze e il Tempo le riprende come fosserb parole sante. Ci spieghiamo meglio: i dati su cui l'avvocato Morelli disserta con tanta competenza sono ripresi dall'Economist del 17 settembre, pag. 638. Senonché essi non indicano il costo dell'unità produttiva, ma l'aumento del costo del lavoro espresso in dollari, per ogni unità di produzione nel 1948 rispetto alla media del 1935-38. In altre parole quella cifra di 241 significa che — secondo quella statistica — ogni unità di produzione sarebbe aumentata in Italia dal 1935 ad oggi del 241 per cento.

Comprendiamo che certi argomenti siano complessi, ma abbiamo anche il diritto di pretendere che non si commettano simili errori. Specialmente quando da questi errori si trae spunto, come fa il Tempo, per una esplicita richiesta di abbassare il costo delle unità produttive, cioè in definitiva il tenore di vita dei lavoratori. E questo è proprio l'obiettivo della offensiva americana contro le monete europee. Provvedi il Tempo, l'avvocato Morelli, il signor Pella e il signor De Gasperi.

ASMODEO

DOMANI A TARANTO E A PESCARA

Longo e Secchia parlano alle feste de "l'Unità"

Si preparano sorprese per la sottoscrizione nazionale

Quando, una settimana fa, i compagni romani lanciarono la loro sfida ai compagni di tutte le altre Federazioni d'Italia, per una avvincente gara di sottoscrizione, non prevedevano certamente che i compagni di Genova stessero silenziosamente preparando loro una sorpresa.

I compagni romani avevano lanciato la sfida e adesso stavano un po' riposando sul loro primo posto in classifica generale. Ma ieri sono stati svegliati bruscamente dal loro dormiveglia. Genova ha fatto un balzo imprevisto, ha inviato 18 milioni, la classifica è stata sconvolta. Roma è retrocessa al quinto posto, stazionaria sui suoi 13 milioni. Milano anche è balzata in avanti.

Se andiamo però a guardare alla sottoscrizione rispetto al numero degli iscritti, certamente la Federazione di Roma è una delle più quotate per il primo posto in classifica. Forza, dunque, compagni romani!

Adesso sì che le cose si fanno interessanti. Adesso sì che la gara si fa serrata. C'è ancora un margine di cento milioni su cui combattere. Siamo, si può dire, al girone di ritorno del campionato. Qui si decidono le sorti delle squadre.

Che sorprese ci siano in pentola, per la settimana prossima, è indubbio. Se non altro qualcosa di grosso uscirà dalle grandiose feste de «l'Unità» che sono in programma in numerose province. Taranto e Pescara sono le province che preparano le feste più interessanti della settimana. A Taranto ed a Pescara infatti, i cittadini si stringeranno attorno ai due vice segretari del P.C.I., rispettivamente al compagno Longo ed al compagno Secchia. Il compagno Secchia troverà a Pescara accoglienze particolarmente calorose. E' infatti la prima volta che il vice segretario del nostro Partito si reca nella città abruzzese. Eguale a quella di Pescara sarà l'accoglienza che farà Taranto al compagno Longo.

I dirigenti del nostro Partito si recheranno nelle principali città italiane. Così Salerno ed Avellino vedranno il compagno Giancarlo Pajetta, Reggio Calabria il compagno Giorgio Amendola, Cremona il compagno Colombi, Foligno il compagno Giuliano Pajetta. Altre feste avranno luogo a Trapani, dove parlerà il compagno Grieco, a Matera ove parlerà Ingrao, a Cagliari, ad Abbadia ed in diecine di altri centri.

L'ergastolo chiesto per gli assassini di Curiel

MILANO, 30 — Torna per la terza volta nelle aule della Giustizia una delle più note vicende della guerra di liberazione: l'assassinio di Eugenio Curiel.

Augusto Pratichizzo, Rocco Santoro e Amilcare Rolando, i tre uccisori di Curiel, già condannati a morte nel febbraio 1947 con sentenza annullata poi dalla Corte di Cassazione, sono ricomparsi stamane davanti ai giudici della Terza Sezione della Corte d'Assise.

Per la P. C. l'avvocato Zoboli ha chiesto il massimo della pena ed il P. G., che ne ha accolta la tesi, concludeva chiedendo l'ergastolo.

Tutti domani al teatro Adriano

Cronaca di Roma

per il mese d'amicizia fra l'Italia e l'U.R.S.S.

LE AGITAZIONI SINDACALI SI INTENSIFICANO

Rotte le trattative dei poligrafici I tranvieri si preparano alla lotta

La situazione per gli addetti ai giornali quotidiani - Quali contropartite pretendono Atac e Stefer dai loro dipendenti?

Le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro per i poligrafici e per gli adeguamenti salariali si son dovute interrompere ieri sera anche per gli addetti ai giornali quotidiani, a causa della posizione inconciliabile mantenuta dagli industriali e dagli editori di giornali sulle questioni fondamentali in discussione.

Pertanto, la Segreteria nazionale della Federazione Poligrafici e Cartai si è riunita ieri sera stessa con la Segreteria confederale per prendere in esame la situazione determinatasi a seguito di tale rottura.

Nella giornata di oggi verranno date le disposizioni relative.

I rappresentanti del Sindacato Autoferrotramvieri intanto avranno quest'oggi un nuovo incontro con i dirigenti dell'ATAC e della STEFER per discutere in merito ai richiesti miglioramenti economici per tutti i dipendenti delle aziende. Miglioramenti già da diverso tempo domandati in considerazione delle disagiate condizioni economiche del personale e formulati sulla base di un'indennità speciale fissa, da corrispondersi indistintamente a tutti i lavoratori.

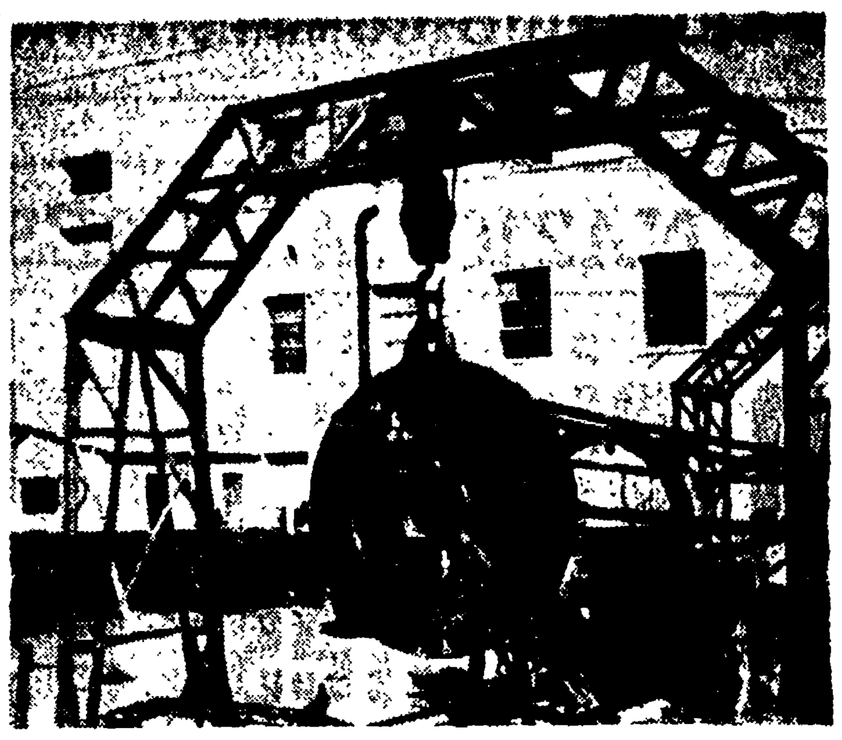
Un primo incontro relativo a questa questione vi è già stato giovedì; ma per quanto ci è dato sapere, nella riunione non è stato concluso nulla. Le parti si sono limitate a scambiarsi i reciproci punti di vista, senza entrare nel merito delle trattative. Tuttavia i dirigenti delle Aziende non si sono lasciati sfuggire l'occasione per mostrare già chiaramente quali siano le loro intenzioni di fronte alle richieste del personale. Le Aziende hanno già dichiarato che da parte loro non intendono assolutamente aderire alla richiesta di un'indennità fissa mensile per tutto il personale. Tutt'al più — esse dicono — si potrà esaminare l'opportunità di migliorare le paghe dei lavoratori attraverso l'incentivo di produzione; sulla base, cioè, di una contropartita offerta dai lavoratori: aumento della produzione.

Ora, a parte il fatto che questa proposta rivela immediatamente l'intenzione delle Aziende di voler sfruttare la situazione determinata dalle condizioni economiche dei lavoratori per imporre loro un maggior sforzo produttivo, compensandolo poi con un minimo di retribuzione, non vediamo quale aumento di produzione si possa, per esempio, richiedere ad un fattorino o ad un conducente. Costoro hanno infatti compiti ben precisi e ben delimitati, oltre i quali non è possibile andare, pur con tutta la buona volontà di questo mondo. Che si voglia aumentare le ore di servizio al personale, compensandolo con il premio di produzione? Oppure che fattorini e conducenti debbano essere esclusi dal premio?

A noi sembra piuttosto che la proposta dei dirigenti le Aziende miri a ben altro. A noi sembra che da parte dell'ATAC e della STEFER si voglia finalmente tentare il colpo del ripristino dei turni spezzati, imponendoli al personale come contropartita ai richiesti miglioramenti.

Se proprio queste fossero le intenzioni delle aziende bisognerà allora dire che da parte dell'ATAC e della STEFER si vuole già in partenza pregiudicare qualsiasi accordo su tale questione, in quanto è ormai nota la intransigenza del personale per quel che riguarda il mantenimento dei turni continuati.

D'altra parte, subordinare i miglioramenti ai turni spezzati significherà anche che da parte delle aziende si vuole scatenare una lotta, le cui conseguenze non potrebbero che colpire gravemente gli interessi della cittadinanza.



La foto rappresenta un grande tubo di smistamento, sistemato al Trionfale, che manderà per le varie zone di Roma l'acqua proveniente dal Peschiera. Il tubo è molto bello e la sua istallazione ha commosso tutti; i giornalisti di destra, che, — approfittando della prova effettuata l'altro ieri dall'ACEA per controllarne la tenuta, — hanno fatto dei titoli a tre colonne per annunziare che l'acqua del Peschiera è giunta a Roma. Se non erriamo, l'acqua del Peschiera giunse la prima volta a Roma — e il Sindaco, emozionatissimo, ne dette l'annuncio al Consiglio Comunale — nel luglio scorso. Da allora ogni quindici giorni i giornali annunciano che la famosa acqua è arrivata, mentre tutti sanno benissimo che se le cose andranno nel miglior modo solo gli utenti della Marcia la riceveranno dal 15 ottobre. A quelli dell'ACEA, non rimarranno che poche gocce

I SISMOGRAFI SCRIVONO DIFFERENTEMENTE

Come si individuano le esplosioni atomiche

Dichiarazioni del prof. Medi, direttore dell'Istituto geofisico dell'Università

Gli apparecchi sismografici possono distinguere — ha dichiarato ieri ad un'agenzia giornalistica il prof. Enrico Medi — attraverso una differente scritturazione delle captazioni, le scosse dovute allo scoppio di bombe atomiche da quelle prodotte a normali movimenti tellurici.

Qualora altri esperimenti atomici dovessero quindi effettuarsi, anche nel più grande segreto, essi non potrebbero sfuggire pertanto all'attenzione degli osservatori geofisici.

L'on. Enrico Medi, professore ordinario di Fisica all'Università di Palermo e direttore dell'Istituto di Geofisica dell'Università di Roma, ha quindi soggiunto che da tempo si stanno compiendo esperimenti in tutto il mondo per giungere ad una più esatta distinzione tra scosse telluriche e scosse atomiche e, sopratutto, per individuare con la maggiore possibile approssimazione la località di scoppio.

Anche l'Istituto Nazionale di Geofisica, che ha sede presso lo Stadium Urbis, predispose apparecchi appositi fino dall'epoca degli esperimenti atomici, compiuti dagli americani nell'atollo di Bikini.

E' noto — ha precisato il prof. Medi — che un movimento tellurico può essere localizzato, per quanto riguarda l'esatta direzione di provenienza, con opportuni calcoli che per cui la determinazione dell'orientamento del movimento stesso, in quanto ipocentro ed epicentro si trovano sempre distanziati l'uno dall'altro. Nel caso di esplosione di una bomba e quindi anche di una bomba atomica, epicentro e ipocentro coincidono, per cui la determinazione dell'orientamento riesce impossibile, mentre resta invariata la possibilità di determinare la distanza del luogo in cui è avvenuta l'esplosione.

Più difficile può riuscire invece raccogliere dati, valendosi della possibilità della trasmissione di onde a mezzo dell'atmosfera, in quanto gli impulsi ricevuti dall'atmosfera si esauriscono più rapidamente in un raggio notevolmente minore.

Se un apparecchio sismografico normale può raccogliere vibrazioni terrestri fino a 20 mila chilometri di distanza, attraverso l'atmosfera non è possibile superare qualche centinaio di chilometri.

Naturalmente, nella determinazione della distanza è necessario tener conto dell'origine delle onde. E' ovvio che l'esplosione di un'atomica può essere raccolta a una distanza sensibilmente superiore a quella di un colpo di cannone, anche di grosso calibro.

L'on. Medi non ha voluto — per ovvie ragioni — approfondire le sue dichiarazioni circa gli studi attualmente in corso e che tendono alla realizzazione di strumenti capaci di fornire, nel campo atomico, gli stessi risultati che i perfezionati sismografi di oggi consentono nel campo geofisico.

Ecco i finanziatori de "l'Unità,,

Oggi: L. 14.929.766 e 10 dollari

Sez. Prenestino, Ditta Lagorara Parco Prenestino L. 5.725; id. Atac Porta Maggiore Operai 10.000; id. Cellula D 15.083; Sez. Salario, Piazza Verbano 1.150; id. P. Istria 4.900; id. P. Quadrata 1.000; id. Tre Cancelli 7.160; id. Villa Chigi 400; id. Piazza Crati 450; id. P. Verbano femminile 4.675; id. P. Annibaliano 2.750; id. Villa Chigi Femminile 2.222; id. Giovani 5.932; id. Ferrovieri 6.200; id. Nettezza Urbana Federici 1.300; id. comp. Lombardozzi Francesco, 1 dollaro; Sez. Macao, ATAC Movimento 10.000; id. II Cellula 2.500; Sez. Ponte Parione, II Cellula 7.250; id. Ragazze 1.200; Sez. San Lorenzo, Cellula II 6.950; id. III 4.190; id. IV 750; id. V 2.050; id. IX 3.500; id. Cantiere Bassi 2.750; id. Giovani 2.740; id. Cellula Femminile 3.345; id. Dep. Locomotive S. Lorenzo 26.000; Sez. San Lorenzo, Squadra R.P.M. 8.080; id. Squadra R.B.T. 15.000; id. Feram 20.000; id. Wuhrer 11.750; id. Comp. Lauriti 500; id. un agente 500; id. Dipendenti Sciarra 4.190; id. comp. Andrenacci 1 dollaro; id. raccolte in Sezione 510; id. Felicetti Umberto 100. — TOTALE L. 203.712 e 2 dollari. — TOTALE PRECEDENTE LIRE 14.726.054 e 8 dollari — TOTALE GENERALE L. 14.929.766 e 10 dollari.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SABATO

Le comm. Stampa e prop. delle seguenti sezioni alle 18 alla sez. Salario: Flaminio, Italia, Mazzini, M. Sacro, Nomentano, Parioli, P. Milvio, Salario, Val Melaina.

Le comm. Stampa e Prop. delle seguenti sezioni alle ore 18 alla sez. Colonna: Borgo, Campitelli, Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti, Ponte Parione, Prati.

Tutte le ragazze che devono partecipare al saggio ginnico alle 19 alla Sez. Ponte Parione.

DOMENICA

Tutti i membri del Com. Prov. costitutivo alle 9.30 in Fed. All'o.d.g. vi è: « Mese della Gioventù comunista » e varie.

RIUNIONI SINDACALI

Ferrovieri - Comitato Dir. oggi ore 19, Via Bari 20.

Autoferrotramvieri - Gli ex dipendenti della scuola Allievi ATAC all'assemblea martedì 4 ore 18 alla C.d.L.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

I responsabili delle associazioni rionali oggi in Via Savoia 13 alle 18.30. « Giornata della Pace » (presiede Ciancal).

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Poligrafici: Comm. di lav. e comp. già delegati a Bologna alle 16,30: intercellulare alle 19 in Fed.

Tesoreria comunale: i comp. alle 17 in Federazione.

LUNEDI'

Autoferrotramvieri: Comm. di lav. ristretta e comp. preposti alla Festa de « l'Unità », alle 18 alla Palazzina del C.R.A.L. ATAC (Ponte Milvio).

Quindicimila lire di libri per la Prima Media

Scolari e librai contro la concorrenza degli Editori ed Istituti religiosi

Tra i numerosi problemi che limitano il buon andamento dell'insegnamento scolastico, quello dell'acquisto dei libri di testo non è certo uno degli ultimi. Le barriere poste alla volutamente miope politica del governo alla educazione dell'infanzia non si fermano, infatti, alla grande deficienza di istituti e di aule scolastiche, alla male organizzata distribuzione degli insegnanti, agli aumenti di tasse, ma toccano anche i prezzi dei libri, per i quali il governo non ha mai sprecato una parola.

Eppure si tratta di cifre notevolissime, che intaccano in modo sensibile i già magri bilanci familiari. Si tratta di somme che variano dalle 5 alle 15 mila lire, per gli studi medi e superiori, e il migliaio per le elementari.

Basta aggirarsi, in questi giorni, per le librerie romane per sentire commenti veramente poco indulgenti nei riguardi del governo. Commenti — si badi bene — che non vengono solo dall'acquirente, ma anche dallo stesso libraio. Il ritmo delle vendite, infatti in questi ultimi anni è notoriamente diminuito perchè alunni e genitori procrastinano più che possono tali spese e, quando non ne possono fare a meno, cercano di ottenere libri di seconda mano, usati. Ma in questi argomenti meglio di noi parlano le cifre, ed eccone alcune: l'acquisto dei libri necessari per la prima media (compresi i vocabolari) viene a costare dalle 12 alle 15 mila lire; per la seconda e terza media dalle 5 alle 7 mila lire; per la IV ginnasiale dalle 8 alle 10 mila lire; per la V ginnasiale dalle 6 alle 8 mila lire; per il liceo ogni elenco di libri necessari viene sulle 10 mila lire.

Per le scuole elementari le cifre sono più basse, ma ugualmente significative perchè questo genere di istruzione dovrebbe essere completamente gratuito. I prezzi dei libri di lettura per le varie classi si aggirano dalle 200 alle 500 lire, quelli dei sussidiari dalle 300 alle 800 lire. I quaderni costano dalle 30 alle 150 lire, (e un quaderno anche di 80 fogli finisce presto), le matite 40 lire, e così di seguito.

Spese, dunque, che se non sono insostenibili, gravano però in modo notevole sui salari dei lavoratori che — secondo quanto ci diceva un nostro amico libraio — per mantenere in questo periodo i propri figli agli studi si tolgono il pane dalla bocca.

Ma questo non è che un aspetto della questione. L'altra riguarda l'attività illecita di alcuni editori ed enti religiosi, che si servono della loro autorità per costringere i propri alunni ad acquistare libri solo da loro, con grave danno sia per gli alunni sia per i librai.

Mamme di Tiburtino III per lo sfollamento della scuola

Ieri mattina una delegazione di mamme del Tiburtino III, accompagnate da alcune dirigenti dell'UDI, si sono recate dal Sindaco per richiedere la totale liberazione dagli sfollati della scuola della borgata. Naturalmente il Sindaco non la ha voluta ricevere e l'ha mandata dall'Assessore alle scuole, al quale la delegazione ha fatto presente la situazione scolastica della borgata. Una parte della scuola, infatti, è ancora occupata da famiglie di sinistrati che potrebbero benissimo vivere nelle case fabbricate per loro dall'ECA. Nella borgata, intanto, sta girando una petizione sull'argomento, che verrà nei prossimi giorni portata in Comune.

Un memoriale delle maestranze del Poligrafico dello Stato

Nella giornata di giovedì una delegazione dei lavoratori ha presentato un memoriale, nel quale si riassumono ancora una volta le richieste delle maestranze che possono riassumersi come segue: 1) compensazione delle ore straordinarie perdute mediante la concessione di 150 lire giornaliere per gli uomini e di 100 per le donne o mediante il pagamento « una tantum » di una somma corrispondente ad 80 ore di lavoro ordinario; 2) applicazione integrale della norma contrattuale, che prevede il pagamento di otto ore giornaliere, invece delle sette effettivamente effettuate; 3) riassorbimento delle 250 donne che dovrebbero essere licenziate in lavori di apprendistato o similari. La delegazione dei lavoratori ha chiesto inoltre di essere ascoltata dal Consiglio di Amministrazione, che ha iniziato ieri l'esame delle proposte presentate.

TERRIFICANTE SCIAGURA IN UN APPARTAMENTO IN V. PADOVA 4

Uno studente di vent'anni dilaniato da un proiettile anticarro americano

Tutti i vetri della palazzina in frantumi - Enorme impressione in tutta la zona - La madre quasi impazzita dal dolore alla vista del figlio straziato

Una terrificante sciagura è accaduta ieri pomeriggio in un appartamento di via Padova 4. Uno studente liceale di vent'anni, Andrea Altabella, è stato dilaniato dallo scoppio di un proiettile anticarro calibro 37/38 di fabbricazione americana, che stava tentando di smontare.

Lo scoppio si è verificato alle ore 16. Tutti i vetri delle finestre della palazzina sono andati in frantumi e il fragore della detonazione è stato udito per un raggio di qualche chilometro. Una ondata di panico si è diffusa nella zona e le voci più allarmanti sono rapidamente corse sull'origine della deflagrazione, finchè non si è saputo la versione esatta dell'accaduto.

Lo studente non è rimasto ucciso sul colpo. La madre, Teresa Altabella, ed un gruppo di vicini di casa si sono precipitati quasi contemporaneamente sul luogo della sciagura.

Davanti ai loro occhi si è presentato uno spettacolo che difficilmente potranno dimenticare. La stanza era stata letteralmente sconvolta dall'esplosione. Un armadio appariva sventrato, con gli sportelli ridotti in schegge. La carta da parati era stata bruciata dalla fiammata scaturita dal proiettile. Dappertutto tracce di sangue. L'Altabella aveva avuto le mani, il volto, il cranio fracassati dalle schegge. Un fumo grigiastro, dall'odore aspro, aveva reso l'aria irrespirabile.

A tale orribile vista, la sventurata madre veniva colta da una violenta crisi di nervi. Quasi impazzita dal dolore, cominciava ad urlare, facendo risuonare tutti lo stabile dei suoi disperati gridi. Mentre alcuni inquilini si preoccupavano di allontanare la povera donna dal corpo del figlio, altri provvedevano a telefonare ai pompieri, dall'appartamento di Miche e Mascioli, proprietario dello stabile.

Pochi minuti dopo, un'ambulanza giungeva sul posto, aprendosi la strada con l'urlo della sirena in mezzo ad una gran folla che si era andata rapidamente raccogliendo davanti alla palazzina. Lo studente veniva deposto su una barella, coperto con un lenzuolo fino ai capelli, per sottrarre il suo viso sfigurato agli sguardi della folla, e caricato a bordo dell'autolettiga, che subito si allontanava a tutta velocità verso il Policlinico. Purtroppo però il disgraziato durante il tragitto decedeva e l'ambulanza deviava verso l'Obitorio, dove il cadavere veniva deposto e dove verrà sottoposto all'autopsia.

La Polizia ha aperto un'inchiesta sulla dolorosa sciagura. Innanzitutto sono stati interrogati i genitori e gli altri familiari dello studente. Essi hanno dichiarato che il giovane si stava preparando agli esami di riparazione, che passava quasi tutte le giornate a casa immerso nello studio e che non aveva mai manifestato interesse per esplosivi, armi o ordigni del genere.

Tutti hanno inoltre concordemente affermato di non saper indicare quando lo studente abbia portato in casa il proiettile. Si suppone quindi che l'Altabella abbia recato con sè l'ordigno l'altro ieri sera; di ritorno da una breve passeggiata con un gruppo di amici. La polizia sta indagando per rintracciare questi amici. Nulla deve essere lasciato intentato per fare piena luce su questo sciagurato episodio (ultimo di una ormai troppo lunga catena) e per colpire le eventuali responsabilità.

La vittima dell'esplosione di via Padova era figlio di un assistente edile che lavora per conto delle Ferrovie dello Stato in un cantiere di Isola Liri. Egli abitava insieme con la madre, con la nonna Adele, con la sorella Luisa, diciottenne, e con un fratellino nato quindici giorni fa.

Tutte le sezioni (escluse quelle del primo Settore) inviino un compagno presso il CDS della Federazione per ritirare urgente materiale stampa.

Un pensionato travolto e ucciso da un motociclo

Un pensionato di 76 anni, Pietro Mariani, abitante in via Nomentana n. 107, è stato investito ieri pomeriggio da un motociclo della Società TVE, condotto da Davide Nobile, di 40 anni. Il povero vecchio è rimasto ucciso sul colpo. L'investitore è stato fermato per accertamenti.

Vino dalle fontane alla sagra di Marino

Stasera avranno inizio a Marino i festeggiamenti tradizionali della Sagra dell'uva. Nella loro venticinquesima dizione, le fontane del ridente « Castello romano » butteranno — alla faccia del Peschiera — ottimo vino locale.

I festeggiamenti si apriranno alle 18 con un concerto e una grandiosa illuminazione; proseguiranno domani, dall'alba a sera, con scoppi di bombarde, concerto, premiazione degli addobbi, getti delle fontane, cortei folcloristici, sfilata di carri, fuochi d'artificio; lunedì avranno luogo gare ciclistiche, concerto, premiazione della miglior cantina, corsa di cavalli, stornellatori, elezione della Stella della Sagra, tombola, radio-campidoglio.

La Sagra è organizzata dal Comune, che è retto dalle sinistre, e dall'Enal.

Mese dell'amicizia Italia-URSS

Oggi ore 19 in via Salaria i responsabili dei circoli: Colonna, PSI Centro, Esquilino, Ludovisi, Macao, Prati.

Alle 19.30 i responsabili dei seguenti circoli: Cavalleggeri, Testaccio, M. Mario, Monteverde, Primavalle, Trastevere, Trionfale, Torpignattara, Casalbertone.

Domani ore 18 circolo Majakowskij (V. Pietro Giannone 5), festa da ballo, elezione della stellina Italia-URSS.

Ed ecco le altre manifestazioni: Aurelia: Bracalenti; S. Saba: Bulgarelli; Flaminio: Giuliani; Cavalleggeri: D'Alessandro; Monteverde: Zvateremich; Valle Aurelia: Antonelli; Prenestino: Cerroni; Nomentano: Malliachell; Capanelle: Giovannini; P. Mammolo: F. Angeloni; Torpignattara: Cerroni; Esquilino: Cerroni; Lanurio: Sambuco; Civitavecchia: Mascarone.

Ringraziamento

La compagna Maria Teresa Bisica ringrazia il gruppo di impiegati dell'Ufficio Elettorale del Comune, il signor Mario Durantì e la Presidenza della Repubblica, che, accogliendo il nostro appello, le hanno inviato i flaconi di cloromicetina richiesti.

DRAMMATICO INCIDENTE ALL'AEROPORTO DI GUIDONIA

Un motorista gravemente ferito nella collisione tra due aerei

E' stato ricoverato al Policlinico in osservazione

Un motorista dell'aeronautica civile, il 40enne Luigi Nari, nato e residente a Borgo Verezzi (Savona), è rimasto gravemente ferito in un singolare incidente, verificatosi verso le ore 13.45 di ieri all'Aeroporto di Guidonia.

Il Nari si trovava sull'ala di un apparecchio, intento a revisionare i motori per conto della Società Piaggio, allorchè l'aereo veniva improvvisamente investito da un altro velivolo, messosi improvvisamente in moto. La collisione provocava un momento di confusione tra il personale del campo. Alcuni meccanici si mettevano a fuggire in tutte le direzioni. Il motorista, temendo di essere colpito da una delle eliche dell'aereo investitore, preso dal panico, si gettava a terra, cadendo in malo modo dall'altezza di alcuni metri.

Subito accorreva sul posto un'autoambulanza dell'aeroporto. Il Nardi era privo di sensi e assai malconcio. Perdeva sangue dal naso e da un'orecchia e presentava escoriazioni e contusioni sul viso e in varie parti del corpo. A bordo dell'ambulanza veniva trasportato a Roma e ricoverato al Policlinico in gravi condizioni.

Il posto di Polizia del Policlinico iniziava le prime indagini, interrogando un compagno di lavoro del ferito, Pietro Ruggeri, abitante a Finale Ligure. Sul grave incidente è in corso una inchiesta.

La vertenza alla Saraceni Lo sciopero dei marmisti

Ieri mattina, all'Ufficio Regionale del Lavoro, doveva aver luogo il previsto incontro fra i rappresentanti della C.d.L. e quelli della ditta Saraceni per la nota vertenza, sorta in seguito ai licenziamenti ingiustificati effettuati da quest'ultima. Senonchè la ditta Saraceni, con una scorrettezza che non ha bisogno di essere sottolineata, si è ben guardata dal partecipare alla riunione, limitandosi a far sapere, in via ufficiosa, tramite una telefonata effettuata dall'avvocato Caristo, che da parte sua non vi era alcuna intenzione di riassumere le operaie licenziate.

Ieri sera, alla Consulta popolare di Forte Aurelio la questione è stata nuovamente discussa nel corso di un'assemblea tenuta dalle lavoratrici interessate. La Camera del Lavoro e il Sindacato dal canto loro hanno già disposto per un nuovo passo presso il Prefetto.

L'assemblea dei marmisti romani ha deciso di intensificare l'agitazione riprendendo lo sciopero per tutta la categoria.

Sono esclusi dallo sciopero solo gli operai dipendenti dalle imprese artigiane che hanno accettato le proposte avanzate dal Sindacato sempreché queste mantengono gli impegni assunti.

I lavoratori autorizzati a lavorare verseranno una quota di L. 200 giornaliere per sostenere i compagni in sciopero.

Oggi per il « Mese »

A Campo de' Fiori, ore 18: Enzo Lapiccirella parlerà sulla stampa. — **Alle Officine ATAC Prenestino** alle 16 Libero Bigiaretti parlerà sul tema: « L'Unione Sovietica, paese libero e felice ». — **Al Flaminio**, alle 19: nei locali della sezione, Francesco Colonna. — **Alla sez. Parioli**, ore 19,30: il comp. Lena parlerà sul tema: « La crisi e la svalutazione della sterlina ». — **Alla sez. Ludovisi**, ore 20,30: concerto vocale; nell'intervallo parlerà sul Mese della Stampa, Mario Paparazzo. — **Ad Ostia Lido** in P. Anco Marzio, ore 20: Scamati parlerà sulla bomba atomica.

CONCERTO A LUDOVISI - Questa sera alle 20,30, nei locali della sez. Ludovisi, al Corso Italia 88, in occasione del Mese della Stampa avrà luogo un concerto di musica operistica eseguito dalle signore Maria Lombardi e Iris Malipieri e dai signori Gialinaelli e Luciano Arrigoni. Durante l'intervallo parlerà l'avvocato Paparazzo.

Convegno Giovanile d'Organizzazione

Oggi alle 18 in Federazione si terrà il convegno cittadino d'organizzazione della Federazione Giovanile Comunista. All'ordine del giorno è il lancio del Mese della gioventù comunista in onore della Rivoluzione d'Ottobre. Devono assolutamente partecipare i segretari d'organizzazione delle sezioni giovanili e le compagne responsabili del lavoro d'organizzazione. I segretari curino la partecipazione.

UNA RICOVERATA AFFETTA DA ESAURIMENTO

Si getta dalla finestra dall'Ospedale di S. Giovanni

Verso le dieci di ieri mattina, una giovane ricoverata all'Ospedale San Giovanni si è gettata da una finestra del secondo piano, nel tentativo di suicidarsi, precipitando nel cortile. Si tratta della 27enne Liliana Monservigi, da Ferrara, abitante in via San Giovanni in Laterano 250. La donna ha riportato delle fratture al femore e al piede, ma il suo stato è gravissimo per contusioni interne che gli sono state riscontrate in un secondo tempo.

La Monservigi, che era stata ricoverata al II Padiglione per una grave forma di esaurimento nervoso, doveva essere tra qualche giorno internata in un manicomio. Ella, che aveva già altre volte manifestato propositi suicidi, era sottoposta a continua sorveglianza, tanto che, quando ieri mattina, ha chiesto di andare in bagno, l'infermiera addetta alla sua sorveglianza, l'ha accompagnata. Ma improvvisamente, mentre le due donne percorrevano il corridoio che dà sul cortile, la Monservigi, con un balzo inaspettato, si portava alla finestra e ne scavalcava il parapetto.

Nel tentativo di impedirle il folle gesto l'infermiera, Anna Coffari, e una ricoverata, l'insegnante Marisa Cau, impegnavano una colluttazione con la Monservigi, riportando ferite guaribili, per l'infermiera, in dodici giorni, per la Cau in tre giorni.

Stasera si riunisce il Comitato per la Pace

Stasera alle 17 si riunisce alla Casa della Cultura il Comitato Romano per la pace, in occasione della Giornata Internazionale per la Pace, fissata come è noto per il 2 ottobre.

Questa riunione ha lo scopo di indicare a tutti i partigiani della Pace di Roma e provincia le prospettive della loro lotta, nel quadro del movimento italiano e mondiale dei popoli contro la guerra.

AHBTURHC

Non capirete il titolo ma saprete che da SUPERABITO via Po 39-f. ang. via Simeto, si trovano i migliori e più convenienti impermeabili per uomo, signora e ragazzo — i soprabiti più eleganti i vestiti migliori pronti e su misura. Vendita anche a rate e con Buoni Fides.

Domenica Esposizione.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PELLICCE MERAVIGLIOSE
15 000 — 25 000 — 35 000
PAGAMENTI IN 12 MESI *senza anticipo*
Colli e manicotti di volpe
5.000 — 10 000 — 15 000
PELLICCERIE LANAR
Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Piè di Marmo) primo piano, telefono 67 806

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: ore 21: Compagnia Melnati: « Vi amo e sarete mia » — ELISEO: ore 21: Compagnia Cimara: « La via di Carlo ».

VARIETA'

A.B.C.: La coda del diavolo e comp. « I 3 Bonos » — ALHAMBRA: Codice d'onore e compagnia Barbieri — ALTIERI: Sergente immortale — LA FENICE: Scheherazade e riv. — LAMARMORA: Il romanzo di Montecristo e compagnia Bizio Rabechi — MANZONI: Il segno di Zorro — PRINCIPE: Il mio avventuriero e riv. — VOLTURNO: Cielo giallo e riv.

CINEMA

Adriacine: La cittadella e riv. — Alcyone: Messico insanguinato — Arena dei Fiori: I conquistatori — Arena Esedra: Naviganti coraggiosi — Arena Fiume: L'isola del diavolo — Arena Monteverde: Il demone della carne — Arena Prati: Fiera delle illusioni e comp. Marcano — Arena Quadraro: Forzati della gloria — Arena S. Ippolito: Amleto — Arena Taranto: La ribelle del Sud — Arena Teatro Nuovo: Mr. Wickle va alla guerra — Acquario: Strada senza nome — Adriacine: La cittadella e riv. — Adriano: Ambra — Alba: Il principe Azm — Ambasciatori: La lunga attesa — Apollo: Femmine folli — Arcobaleno: Manon — Arenula: L'amico pubblico n. 1 — Astoria: Cielo giallo — Astra: La famiglia Stoddard — Atlante: Doppio gioco — Attualità: Naviganti coraggiosi — Augustus: Prigioniero dell'isola degli squali — Aurora: La spia dei lancieri — Ausonia: La sesta colonna e riv. — Barberini: Ambra — Bologna: Il prigioniero dell'isola degli squali — Brancaccio: Cagliostro — Capannelle: Molti sogni per le strade — Capitol: Orgoglio e pregiudizio — Capranica: Il Mago di Oz — Capranichetta: Il mago di Oz — Centocelle: Messaggio a Garcia — Cine-Star: Femmina folle — Clodio: Mercante di schiavi — Cola di Rienzo: Sfida a Baltimora e riv. — Colonna: La vedova allegra — Colosseo: Bataan — Corso: Orgoglio e pregiudizio — Cristallo: Strada senza nome — Delle Maschere: Il principe Azm — Delle Provincie: Amleto — Delle Vittorie: Femmina folle — Del Vascello: La prima notte in tre — Diana: Odissea tragica — Doria: L'ostaggio — Eden: Lo strano Mr. Jones — Esquilino: Il tesoro della Sierra Madre - La banda Pelletier — Estelle: La sirena del Congo — Europa: Il Mago di Oz — Excelsior: Squadra mobile 61 — Farnese: Il figlio della tempesta — Fiamma: La signora Skeffington — Flaminio: Strada senza nome — Folgore: Forzati della gloria — Fontana: Licenza d'amore — Fontana di Trevi: Fantasia — Galleria: Cagliostro — Giulio Cesare: Il grande Gatsby — Golden: Femmina folle — Imperiale: Naviganti coraggiosi — Induno: Ultima ora — Iris: Notti d'Oriente — Italia: Il gran premio — Mazzini: Con mia moglie è un'altra cosa — Metropolitan: Ambra — Moderno: Naviganti coraggiosi — Modernissimo: Sala A: Femmina folle; Sala B: Doppio gioco — Novocine: Diana vuole la libertà — Odeon: Strada senza nome — Odescalchi: Abbandonata — Olympia: L'isola del desiderio — Orfeo: Notti d'Oriente — Ottaviano: L'ostaggio — Palazzo: I rinnegati — Palestrina: Femmina folle — Parioli: La lunga attesa — Planetario: Il gran premio — Plaza: Cielo giallo — Quirinale: L'arca di Noè — Quirinetta: « Of human bondage » 17, 19.15, 21.45 — Reale: Cobra e riv. — Rex: La lunga attesa — Rialto: Cobra — Rivoli: « Il Cecchio » (16, 18.45, 21.45 - telef. 40.853) — Rubino: Scheherazade — Salario: Contrabbando a Shanghai — Sala Umberto: Il romanzo di Montecristo — Salone Margherita: I Caballeros — Savoia: Cagliostro — Smeraldo: Follie di New York — Splendore: L'arca di Noè — Stadium: Il demone della carne — Supercinema: Ambra — Trianon: Figlia mia — Trieste: La vedova allegra — Ventun Aprile: Messaggio a Garcia — Verbano: Luna senza miele — Vittoria Ciampino: Enamorada.

CAPRANICHETTA
P.zza MONTECITORIO 125-126
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 62465
Domani: IL MAGO di OZ
ore: 16.45, 19, 21.45

RADIO

RETE ROSSA - Ore 11: Musiche richieste — 12: Tenori e la sua chitarra — 12.25: Canzoni — 13.26: Incontri musicali — 13.50 Orch. Cetra — 14.25: Musica per orchestra — 15.45: Orch. Ferrari — 17: Musica leggera — 19: Orch. R. Villier — 21.08: Ciclo della sonata romantica — 22: « La commessa » di V. Goethe — 22.40: Orch. Anepeta — 23.35 Musica da ballo — 0.05: Musica da ballo.

RETE AZZURRA - Ore: 13.26: Orch. Gallino — 14.50 Motivi dell'America latina — 13.10 Romanze da opere — 17: « Emilia, ... » tre atti di A. De Benedetti — 20.53 Orch. Nicelli — 21.10: « Il maestro di cappella » di F. Paer — 0.05 Musica da ballo.

Osservatorio

Qualche giorno fa, i dipendenti della Flota Aerea Mercante Argentina si sono riuniti nei locali della C.d.L. per organizzarsi sindacalmente, allo scopo di meglio resistere ai continui arbitrii che vengono commessi nei loro confronti dalla direzione della Società sudamericana. In quella occasione i dipendenti della FAMA hanno provveduto inoltre ad eleggere un loro rappresentante aziendale nella persona del dott. Oreste Ranieri. La cosa, però non è andata a genio al Direttore e gerente della FAMA, il quale, avendo lasciato da poco il paradiso di Perón, non ha ancora perduto il vizio di usare certi sistemi, che sembrano piuttosto in voga nella repubblica sudamericana. Riunito il personale, il sig. Nestor Eduardo Hardoi ha infatti annunciato la immediata sospensione dal servizio e dalla retribuzione del sig. Ranieri ed ha minacciato di licenziamento il personale. Naturalmente la C.d.L. a nome dei dipendenti della FAMA ha compiuto i suoi passi presso la direzione della società e questa mattina si recherà dall'ambasciatore per fargli presente che il nostro paese (anche se momentaneamente costretto a sopportare una maggioranza D. C. alla Camera) non è e non sarà mai l'Argentina di Perón. Buenas noches.

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 1 OTTOBRE S. REMIGIO. Il sole si leva alle ore 6.22 e tramonta alle 18.08: durata del giorno ore 11.41.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 31, femmine 27. Morti: maschi 16, femmine 12. Matrimoni 52.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri 13.4-23.4. Per oggi è previsto cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Temperatura stazionaria.

FILMS VISIBILI - « Cielo giallo » al Volturno, Astoria e Plaza; « Forzati della Gloria » al Folgore e Arena Quadraro; « Amleto » all'Arena S. Ippolito e Delle Provincie; « La vedova allegra » al Colonna e Trieste; « Enamorada » al Vittoria Ciampino.

MUSICA IN PIAZZA - Questa sera alle 18.30 la banda dell'ATAC diretta dal maestro Salvatore Alà eseguirà un concerto bandistico in Piazza dei Mirti.

STUDENTI DI ECONOMIA - Il Consiglio Studentesco della Facoltà di Economia e Commercio, ha deciso all'unanimità di convocare d'urgenza per oggi l'assemblea generale di Facoltà (Piazza Borghese, 9) alla quale tutti gli studenti sono vivamente pregati di partecipare per discutere la questione « tasse universitarie 1949-50 ». Relatore sarà il Consigliere Vincenzo Pinchera del C.D. dell'Interfacoltà. Presiederà il Consigliere Lorio Lolli.

RINGRAZIAMENTO - La famiglia Ottaviani nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore per la scomparsa del caro congiunto Ettore.

SONO PARTITI I PICCOLI OSPITI DI OSTIA

Settantacinque famiglie rimaste senza "figli,,

Alla trattoria di Alfredo Della Villetta, una trentina dei 75 bambini, che per un mese sono stati ospitati dai lavoratori di Ostia Lido, Ostia Antica e Acilia hanno consumato ieri pomeriggio l'ultima merenda delle loro vacanze. Non è stato un trattenimento gaio; nemmeno i piccoli, col loro vociare, sono riusciti a coprire la tristezza che era in loro stessi e nelle donne, negli uomini, negli altri bambini che li avevano accompagnati e si preparavano a salutarli.

Le donne ci dicevano: « Il mio è aumentato di due chili e mezzo », « il mio di tre chili », « il mio aveva sempre una fame da lupo ed è una gioia vederlo mangiare ». Dicevano « il mio » ed avevano magari uno o due figli propri attaccati al braccio o alle vesti e qualche altro a casa, ma guardavano sempre all'altro che stava per lasciarle.

Ne sono ripartiti una trentina, ieri; altri li avevano preceduti di qualche giorno; altri partiranno la settimana prossima. Tre soli mancavano al convegno in trattoria, tre fratellini; in vece loro è venuta la signora Raggi a dire che la mamma dei bambini, a Roma, aveva dovuto essere ricoverata di urgenza all'ospedale e che lei, come le altre due ospitanti, avrebbero trattenuto perciò i piccoli finchè la mamma non si fosse ristabilita.

La solidarietà si è fatta sentire e dobbiamo qui ricordare oltre alle 75 famiglie, i commercianti che hanno sottoscritto con denaro e generi diversi (fra gli altri, il signor Ciuccoli che ha dato tre paia di scarpette, i signori Ragani, Riposati, Misino, oltre a numerosi compagni); i dottori Mazza, Ludovichetti e Donato che hanno fornito gratuitamente l'assistenza medica, i proprietari degli stabilimenti Delfino, Battistini, Elmi che hanno concesso cabine gratis.

Terminata la merenda, le famiglie hanno accompagnato i bambini alla stazione. I saluti sono stati quanto di più commovente si possa immaginare. Tutta la gente aveva le lacrime agli occhi, qualcuno piangeva dirottamente. E anche i piccoli, intonando un coro alla partenza del treno, avevano più che altro l'aria di volersi dar coraggio. Molti verranno di nuovo per le vacanze di Natale, tutti vogliono tornare l'anno prossimo.

C. M.

Due osservatori a Palermo dei Grandi Invalidi

Si è riunita l'assemblea generale straordinaria dei Grandi Invalidi di Guerra. Durante i lavori sono stati eletti a rappresentare il Gruppo Invalidi della Sezione di Roma al Congresso Nazionale di Palermo i signori Luigi Stampacchia e Elmo Aloisi. La loro funzione sarà però limitata a quella di osservatori. La stessa assemblea all'unanimità è stata d'accordo nel chiedere l'adeguamento delle pensioni per tutte le categorie d'invalidi di guerra.

" A. B. C. ,,
Via delle Fornaci (S. Pietro)
Continua il grande successo de
I TRE BONOS
con il BALLETTO « CARISE »
nella Rivista internazionale
« SOUVENIR »
Sullo schermo, in prima visione assoluta per Roma.
LA CODA DEL DIAVOLO
E' un film premiato alla Biennale di Venezia

IMPERMEABILI
UOMO - DONNA - RAGAZZO
Tutte le marche nei modelli di moda
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
SOPRABITI - GIACCHE SPORT
VESTITI PRONTI E SU MISURA
Il sarto di moda VIA NOMENTANA 31-33 vicinissimo a Porta Pia di fronte al Ministero
SI VENDE ANCHE A RATE
N. B. — *Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori*

Oggi Prima ai cinema Splendore e Quirinale
La CINE ITALIA presenta:
L'ARCA DI NOE'
con GIANNI e PINOTTO

DAI RICORDI DI UN OPERAIO TORINESE

L'ARRESTO DI "CLARA,,

La vita e le lotte del Partito Comunista nel ventennio della tirannia fascista sono rievocate nel secondo volume dei Ricordi di un operaio torinese, *di Mario Montagnana, uscito recentemente nelle edizioni* Rinascita. *Il brano che segue costituisce uno degli episodi del libro.*

Una delle prime misure prese dal compagno Togliatti fu la decentralizzazione del lavoro del partito in Italia. Non più un Centro Interno unico, ma vari centri interregionali.

All'inizio dell'estate del 1933, io sostituii il compagno Ciufoli — tutti e due eravamo stati nominati, nel frattempo, membri dell'Ufficio Politico — alla direzione del centro Interregionale per il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto.

Come nei viaggi precedenti, venne con me la mia compagna. Questa volta, anzi, essa partì da Parigi alcuni giorni prima di me, con l'incarico di trovare e di affittare a Milano, prima del mio arrivo, un alloggetto ammobiliato conveniente.

Io passai la frontiera tra la Svizzera e l'Italia sulla ferrovia della Bernina, partendo da San Moritz — un viaggio meraviglioso: peccato che i miei pensieri fossero rivolti altrove, e non allo splendido paesaggio! — e mi incontrai con Anna Maria a San Pellegrino, sulle montagne del Bergamasco.

L'alloggio che Anna Maria aveva trovato a Milano pareva fatto apposta per noi. Le due stanze e la cucina erano completamente indipendenti. La padrona viveva fuori della città e perciò si aveva solo a che fare con la portinaia. Questa, una buona donna molto poco « portinaia », aveva detto ad Anna Maria:

— Se lei e suo marito non ci vengono, possiamo fare le cose alla buona; senza notificare i loro nomi alla polizia: così eviteremo di pagare le tasse.

— Oh per noi è lo stesso. Se si fa la notifica bene; se no, a noi non fa nè caldo nè freddo...

Facemmo, a Milano, un buon lavoro, anche se limitato. Preparavamo, anche lì, un bollettino, di parecchie pagine, al ciclostile, con direttive politiche e organizzative e ne facevamo una distribuzione abbastanza ampia, tra i quadri del partito. Avevamo una discreta rete di collegamenti, con i compagni dell'apparato centrale, che lavoravano in Lombardia, nel Piemonte e nel Veneto, e con alcuni dirigenti e quadri legali. Io avevo l'ordine assoluto, categorico, di essere estremamente prudente, anche perchè a Milano — dove ero stato vari mesi in carcere e quasi un anno redattore de « l'Unità » — ero conosciuto dalla polizia e da molta gente, e perciò i collegamenti erano tenuti in gran parte da Anna Maria. Ma vidi ciò nonostante, prendendo delle severe precauzioni — in tre mesi non sono mai salito su un tram e non ho mai attraversato, neppure a piedi, il centro della città — parecchi compagni, tra cui Fiammenghi e Saccenti, tutti e due reduci dal carcere, che dirigevano l'organizzazione milanese, e che l'anno dopo dovettero emigrare per sfuggire ad un nuovo, sicuro arresto.

L'attività del partito era, in complesso, assai grande, in quel periodo, e tutti i compagni lavoravano con grande entusiasmo.

Avevamo delle organizzazioni in quasi tutte le fabbriche principali di Milano e dei dintorni — soprattutto a Sesto S. Giovanni — si stava svolgendo una interessante attività anche nei sindacati e nei dopolavori rionali e locali.

Anna Maria visitò alcuni compagni e compagne di base nelle loro abitazioni, ed ogni volta ritornava addirittura commossa vedendo il grande attaccamento al partito e la volontà di lavorare per esso di tutti i compagni, uomini e donne, giovani e vecchi.

— Era tanto che vi aspettavamo! — le disse la madre di un compagno di Novara una vecchietta di origine contadina, che era sola in casa quando Anna Maria si presentò con la parola d'ordine e con il segno di riconoscimento prestabiliti. Lei stessa si preoccupò di mettere in un luogo sicuro la stampa clandestina che Anna Maria aveva portato e voleva a qualunque costo che questa si fermasse lì a mangiare a mezzogiorno, affinchè potesse vedere suo figlio e per dimostrarle tutta la gioia che provava nel vedere « qualcuno del Centro ».

— Io lavoro, per fortuna, e guadagno abbastanza — diceva un compagno di Milano a mia moglie — ma facciamo una economia all'osso per mettere da parte qualche soldo. Ho rinunciato anche al vino, alle sigarette e al cinematografo. So che un giorno o l'altro mi arresteranno, e non voglio lasciare i miei senza danaro...

Quanto coraggio, quanta abnegazione in queste parole così semplici!

Ma la compagna che più aveva colpita Anna Maria era « Clara »: una compagna giovanissima, da non molto iscritta al partito, che già aveva organizzato varie agitazioni sindacali e perfino un breve sciopero, terminato vittoriosamente, nel grande calzificio presso Milano, dove lavorava.

Non ricordo, in questo momento, il suo vero nome. So che aveva scelto lei stessa, come nome di partito, quello di « Clara » in omaggio a Clara Zetkin, la grande comunista tedesca.

— Quando verranno ad arrestarmi — disse una volta ad Anna Maria — non starò zitta come fanno molti compagni per i quali i poliziotti possono far credere che si tratta di delinquenti. Io abito in una grande casa popolare di Cinisello dove tutti mi conoscono, e quando mi arresteranno farò un chiasso del diavolo...

Anche lei, questa giovane compagna, parlava di « quando verranno ad arrestarmi » come di una cosa certa, inevitabile, quasi fata! E andava incontro all'arresto e ai lunghi anni di carcere in cui la sua giovinezza sarebbe appassita nella solitudine e tra le sofferenze, freddamente, serenamente, senza un rimpianto; senza che neppure l'ipotesi di abbandonare la lotta e di evitare il sacrificio sfiorasse il suo pensiero.

Venne arrestata, infatti, l'anno seguente, e mantenne la sua promessa. Gridando a squarciagola: « Sono una comunista! Voglio il bene del popolo, ed è per questo che mi arrestano! », suscitò un vero pandemonio in tutto il vasto caseggiato, con grande rabbia degli sbirri. La condannarono, credo, a sei anni di carcere.

MARIO MONTAGNANA

IL REGISTA PUDOVKIN A ROMA

ROMA — *Di ritorno da Perugia, dove ha partecipato al Convegno Internazionale di Cinematografia, il grande teorico e regista Vsevolod Pudovkin è in questi giorni ospite della nostra città. Egli terrà oggi alle ore 17 al Teatro delle Arti una conferenza sul tema « Le tappe fondamentali del cinema sovietico », alla quale tutti sono invitati ad intervenire. Nella foto, da sin. a destra: il regista olandese Joris Ivens, Vsevolod Pudovkin e l'attore sovietico Cirkov.*

TUTTA PRAGA GIÀ NE PARLA

Quarantacinque "regazzini,, sono ospiti della Città d'Oro

Sono scesi da due lussuosi bimotori e a salutarli c'erano operai, graziose maestrine, e perfino un deputato - Girano la città in pullman e abitano in un quartiere di lusso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, *settembre.*

Dejvice, uno dei più belli e dei più moderni quartieri di Praga, ha da alcuni giorni degli ospiti di riguardo. Si tratta di 46 autentici « regazzini » romani che, per iniziativa della Camera del Lavoro di Roma e del ROH (l'organizzazione sindacale cecoslovacca) sono venuti a trascorrere un mese di villeggiatura in Cecoslovacchia. Sono per lo più figli di disoccupati, di lavoratori arrestati durante gli scioperi del 14 luglio, di operai distintisi nelle lotte del lavoro.

Li si attendeva già da alcuni mesi. I giornali cecoslovacchi ne avevano parlato, le organizzazioni di Praga avevano predisposto tutto per accoglierli, ma la loro partenza era stata rinviata a causa di difficoltà tecniche. Il decreto sull'abolizione dei visti collettivi aveva costretto la Camera del Lavoro di Roma ad iniziare lunghe pratiche burocratiche per munire uno per uno i bambini di passaporti individuali. Scelba era stato inesorabile. Al di là delle Alpi e specialmente al di là del cosidetto « sipario » di ferro vi si va solo con tanto di foto, timbri e bolli personali su cui poi fanno studi particolari i poliziotti dell'aeroporto o le guardie di frontiera. E non ci sono eccezioni, nemmeno per bambini di dieci anni, come nel nostro caso.

Ma lasciamo da parte Scelba. Dejvice non è proprio il luogo adatto per simili ricordi. Situato sul dorso di « Malastrana » dietro il castello presidenziale, in mezzo a grandi parchi e ad un verdeggiare di prati e di alberi, Dejvice accoglie oggi, nella tranquillità e nella pace idilliaca che caratterizzano questo splendido quartiere, i nostri 45 vispi « regazzini ».

I nostri bambini sono arrivati alcuni giorni fa a bordo di due lussuosi bimotori cecoslovacchi provenienti direttamente da Roma. C'è in mezzo a loro Enrico Campanile, figlio di un martire delle Ardeatine, il dodicenne Adalberto De Witt della Borgata Gordiani, Mario Mancuso di San Lorenzo, il tredicenne Carlo Tacchi di Civitavecchia, Alberta Galli di Genzano, Cefaro Foscolo di Genazzano, Ottavio Latini di Valmontone e tanti altri, tutti figli di umili e spesso poveri operai. Stavano ancora giocando a palla nelle strade polverose della Borgata Gordiani, o a moscacieca nei vicoli di San Lorenzo, o tirando il secchio dell'acqua nell'orticello di Genazzano allorchè un avviso della Camera del Lavoro li aveva fatti convenire a Roma e di lì all'aeroporto di Ciampino dove li attendevano gli aerei.

Alla mamma di De Witt, che era andata a comprare un fazzoletto rosso per suo figlio, il padrone del negozio, il Sor Giulio le aveva detto: « Ma lei è matta signora, a mandare suo figlio in Cecoslovacchia. Quello se lo magnano i russi!... » Ed invece dei russi col coltellaccio fra i denti, i nostri bambini hanno trovato all'aeroporto di Praga uno stuolo di sorridenti maestrine cecoslovacche, un folto gruppo di operai italiani colà convenuti per dare il benvenuto ai loro piccoli connazionali e perfino un deputato del Parlamento, il compagno Novotny, segretario della federazione Comunista di Praga.

A Dejvice si sono ripetute le stesse scene d'affetto. Dovunque volti sorridenti. I bimbi cecoslovacchi in divisa di Scouts o del Sokol erano in fila ad attenderli cantando in perfetto italiano le strofe di « Bandiera Rossa » intercalate da gioiosi « Evviva a Togliatti ».

La vita quotidiana dei nostri bimbi si svolge secondo delle rigorose regole igieniche. Appena giunti, ciascuno di essi ha trovato sul proprio lettino un paio di scarpe e un vestito nuovo fiammante. La mattina si alzano di buon'ora, consumano una abbondante colazione di pane, burro, cioccolata e latte e poi giù nel giardino.

Dopo aver scorrazzato per i prati o sul campo da giuoco col pallone fra le gambe i « regazzini » vanno a visitare in pulman la città.

Ma il programma non finisce qui. Negli intervalli del pomeriggio si svolgono conferenze culturali sulla vita dell'infanzia in Cecoslovacchia, proiezioni di cartoni animati e di documentari nel Cinema del Collegio. Di fronte ad un pubblico composto esclusivamente di bambini si alternano sul palcoscenico gruppi di filodrammatiche, di cori degli Scouts cecoslovacchi.

I nostri « regazzini » erano poco preparati a tanta roba. Hanno dovuto organizzare un coro alla meno peggio per tener testa alla situazione. A trarli d'impaccio ci ha pensato il piccolo Carlo Tacchi che, novello Sor Capanna, ha mandato in visibilio il pubblico con i suoi stornelli romaneschi.

Le loro impressioni sulla Cecoslovacchia i nostri bambini le diranno subito, senza discordanze, al ritorno in Italia. Sembra loro di stare in un mondo completamente nuovo.

Ciò che li ha colpiti immediatamente è il non aver visto a Praga, in tutti i quartieri, anche nei più popolari le scene della « loro » Roma, quella in cui sono nati e cresciuti.

Hanno visto i bimbi di Praga ben vestiti, ben nutriti, il volto sereno dei loro genitori in un così tragico contrasto con se stessi, con i loro compagni del Quarticciolo, della Borgata Gordiani, di Tiburtino III. Non potranno dir tutto sulla Cecoslovacchia, i nostri « regazzini » ma una cosa porteranno scolpita nel cuore e la racconteranno a tutti, anche al sor Giulio e al parroco di San Lorenzo: il ricordo del soggiorno trascorso insieme ai loro piccoli e felici coetanei cecoslovacchi.

CARMINE DE LIPSIS

ANDREJ VISCINSKI colto dall'obbiettivo in una delle sue più abituali pose durante i dibattiti che si svolgono all'O.N.U.

QUEL CHE SI DICE TRA LA BELLA GENTE

Bomba atomica al tè delle cinque

Un dialogo movimentato - Le opinioni del comm. Luigi e quelle della signora Sandra - Una lettura divertente

« Il mio — stava dicendo la signora Sandra — quest'anno fa la prima media. L'ho iscritto al Mondragone. La retta è un po' alta, mezzo milione per otto mesi; ma i padri gesuiti dànno una educazione così raffinata!... ».

Proprio in quel momento entrò nel salotto l'avvocato R., figlio di un grande industriale romano, con i giornali della sera. « Avete visto? — chiese in tono stanco. — Anche i russi hanno la bomba atomica. L'ha detto Truman ».

La prima a riaversi fu proprio donna Sandra, forse perchè già aveva la bocca aperta per il precedente discorso e le fu quindi facile mandare fuori un altro po' d'aria.

« Dio mio! — disse. — Stavamo così tranquilli! ».

« Tranquilli proprio no — interruppe il giovane Mario S., noto negli ambienti del conte Sforza. — Tranquilli proprio no; ma certo che adesso saranno dolori! ».

« Oh, lo sapevo anche io, che cosa crede — disse donna Sandra. — Lo sapevo che stavamo in vista di una guerra. Ma capirete, prima era tutt'altra cosa... ».

« Comprendiamo benissimo — scattò il commendator Luigi, negoziante di calzature. — Bisogna ammazzare tutti i comunisti ».

Il giovane Mario S., pupillo del conte Sforza, annuì gravemente. Poi, sorrise furbescamente. « A meno che non si tratti del solito *bluff* sovietico... ».

« Queste cose — interruppe il commendatore ormai lanciatissimo — le racconti al conte Sforza. Non ha capito che lo ha detto Truman? ».

« Be' — disse scettico l'avvocato R. — Magari ce l'avranno. Ma sarà buona, poi? C'è bomba e bomba. Figuratevi i russi con la bomba atomica! Ma come fanno a costruirle in serie? Non ci hanno neppure gli orologi. Mi ha detto un amico mio... ».

« Ma ha ragione! — strillò donna Sandra. — Sono barbari, non hanno nemmeno le biciclette, figuratevi la atomica! Saranno bombette primitive: vuoi mettere quelle americane! ».

« Io non so niente — disse il commendator Luigi. — Qui bisogna prendere Togliatti e schiaffarlo in galera con Di Vittorio e quel fanatico di Piacentini ».

« E chi è Piacentini? » — chiese donna Clara.

« E' uno che conosco io — disse il commendatore. — Vedrai che sono stati i tedeschi a costruirla. E i russi l'hanno rubata ».

« Certo — disse l'avvocato — i tedeschi sono fenomeni in queste cose. L'hanno certamente scoperta loro ».

« Però — disse il giovane Mario S. — è un bel successo per lo spionaggio americano. Pensate: scoprire che anche Stalin ha l'atomica! Chissà come ci sono riusciti? ».

« Eh, sì — disse il commendatore. — Il successo americano resta sempre. Son loro che hanno rivelato la faccenda ».

« Domani — concluse donna Sandra — voglio sentire che cosa ne pensano i padri gesuiti

Così la conversazione cambiò argomento.

L'indomani comprai tutti i giornali del mattino per avere i particolari della notizia. Fu molto divertente leggerli. Il *Momento* aveva preso la stessa papera del giovane Mario, pupillo di Sforza, e sosteneva la tesi che era tutta una balla sovietica. Il *Messaggero*, il *Corriere della Sera* e gli altri organi più seri sostenevano che erano stati i tedeschi a fornirla ai russi e che si trattava, in fondo, di bombette scarse e poco efficienti. Proprio come aveva detto donna Sandra. Il *Tempo*, invece, diceva che i russi, anche se avevano l'atomica, non avevano aerei e basi militari per poterla sfruttare. Proprio come l'avvocato R. Il *Quotidiano*, organo dell'Azione Cattolica, affermava che la rivelazione costituiva un gran bel successo per l'America. Il *Giornale d'Italia* e la *Umanità*, a loro volta, la pensavano come il commendator Luigi: bisognava mettere al muro tutti i comunisti.

C'era solo un giornale che riportava con un titolo a tutta pagina che Vishinski, lo stesso giorno della rivelazione, aveva avanzato nuove concrete proposte di pace.

Lo leggeva in tram un ometto seduto accanto a me. Mi guardò e mi disse: « Mica ci hanno soltanto la bomba atomica. Quella è niente. Il bello è che ci hanno la riforma agraria, il socialismo, le fabbriche agli operai e la terra a chi lavora. E quegli altri come si mettono? ».

« Come si mettono? » è una domanda del popolo di Roma, che vuol dire « che possono fare? ». Forse perchè tutti sapevano anche di queste altre piccole cose, la sera prima, in quel salotto, c'era tanta confusione.

MARCO CESARINI SFORZA

Un concorso indetto dall'ANPI

E' indetto fra i partigiani, patrioti e simpatizzanti dell'ANPI un concorso a carattere nazionale per la scelta del modello per la tessera associativa 1950.

I bozzetti, di formato 10 cm. per 7, composti al massimo in tre colori, dovranno pervenire alla Giunta Esecutiva ANPI — Ufficio Presidenza — Via Savoia 13 Roma entro e non oltre le ore 14 del giorno 15 ottobre 1949

Al bozzetto vincitore sarà corrisposto un premio unico ed indivisibile di L. 50.000. Al 2 classificato sarà attribuito un premio di lire 10.000.

LE PRIME A ROMA

Ambra

I successi dei libri pornografici sono noti e Hollywood non poteva tardare per trarre dalle sconce pagine del romanzo di Kathleen Winsor lo spunto necessario per uno dei suoi « supertechnicolor », fidando così di potersi accaparrare i miseri risparmi dei liceali turbati dalla recente pubertà.

Ma il film di Otto Preminger non può vantare neanche questo successo, perchè non riesce, neanche, nelle provocazioni erotiche. La grossolana messinscena, gli episodi bolsi e grotteschi, la centrale vanità dei costumi, costituiscono gli aspetti più evidenti di questo colossale minestrone, dove ogni tipo di ortaggio appare impiastrato con la più disgustosa delle pitture.

Il messaggio di « civiltà » che ne risulta è notevole e i mercanti di pellicola possono essere fieri di aver così efficacemente prostituito il mezzo cinematografico.

E' invece confortevole notare come il pubblico della prima — di solito tanto benevolo verso merce di questo genere — non abbia potuto trattenere le risa alla buffonesca rappresentazione. L'unica fortuna è che il metraggio normale della pellicola non ha permesso ad Ambra di esibirsi con i circa quaranta amanti di cui si parla nel romanzo; solo di cinque si è dovuta accontentare, fra i quali, però, figura perfino il re. Di altro c'è un po' di tutto: carceri, stamberghe, reggie, porti, incendi e peste; qualche morto e molta pena o — a scelta — ilarità.

Linda Darnell, Cornel Wilde, Richard Green e George Sanders, non hanno colpa. La colpa è unicamente del contratto.

Il mago di Oz

E' un film vecchio di qualche anno e già apparso sui nostri schermi, che narra in technicolor la popolare favola di Frank Baum. Ed è appunto il suo sapore fiabesco che ne costituisce il maggior pregio; la sua bizzarra fantastica dichiarata, senza che il colore sia usato, come di consueto, con la grottesca ambizione di meglio rappresentare la realtà.

Gli scenari sono di cartapesta e i trucchi evidenti, nel meraviglioso viaggio che la piccola Dorothy compie attraverso il favoloso regno di Oz. Le sono compagni tre strani tipi, anch'essi bisognosi dell'intervento del mago: lo spaventapasseri di paglia senza cervello, il Taglialegna di ferro e senza cuore e il vecchio Leone che ha da tempo smarrito il suo tradizionale coraggio. Il loro viaggio verso il lontano castello è lungo e divertente e solo la cattiva strega dell'Ovest riesce a turbare con i suoi malefici la tranquillità del paesaggio che attraversano. Poi giungono dal mago e, dopo un'ultima prova, lo Spaventapasseri avrà il cervello, il Taglialegna il cuore, il Leone il coraggio e la piccola Dorothy potrà finalmente ritrovare la strada di casa che nel sogno aveva smarrito.

Un film per grandi e per piccini dunque, che, come ogni fiaba che si rispetti, ha anche la sua buona e ingenua morale: è inutile cercare altrove la felicità perchè essa si trova sempre nella propria casa.

Simpatiche e disinvolte le caratterizzazioni di tutti i personaggi. Ha diretto Victor Fleming.

Naviganti coraggiosi

Ancora una storia di mare, narrata stavolta da Henry Hathaway, un regista che, negli ultimi tempi, si è distinto con opere di indubbio rilievo.

Il vecchio comandante di una baleniera, alla fine della sua carriera, ha, come ultimo scopo, quello di educare alla rude vita del mare il nipote ancora bambino. Ma i suoi rapporti col ragazzo non sono quelli abituali che intercorrono fra un nonno e il nipote; specialmente a bordo, è come comandante che gli parla, gli dà ordini o lo redarguisce, in maniera che l'imberbe marinaio possa crescere degno della tradizione familiare. Quando il vecchio nonno muore, nel ragazzo si possono già riconoscere le coraggiose caratteristiche di ogni baleniere.

Il film pecca, specie all'inizio, di staticità, abbonda di dialogo e non riesce a trovare il suo giusto ritmo. Solo le scene di mare più movimentate, quella della caccia alla prima balena e poi quella del cozzo contro la barriera di ghiaccio, sono narrate in una buona forma cinematografica

Vice

7 *Appendice dell'UNITÀ*

I BORGIA!

GRANDE ROMANZO

di MICHELE ZEVACO

Riassunto delle puntate precedenti

Siamo nel 1501, a Roma. Cesare Borgia, il figlio di Papa Alessandro VI, si prepara a una sortita nella campagna romana, assieme ai signori della sua corte. E' animato dal proposito di possedere una meravigliosa fanciulla, Primavera, e per rapirla ha sguinzagliato sulle sue tracce l'abate Don Garconio. Mentre questi è riuscito a raggiungere la giovinetta, s'incontra nel francese Cavaliere de Ragastens, che sguainata la spada, manda a monte il piano di Borgia. Informato dello smacco subito, il figlio del Papa raggiunge l'osteria dove Ragastens sta pranzando e lo fa sfidare a duello da un suo uomo, il barone Astorre, che viene però duramente battuto. Ragastens mostrando a Borgia un diamante che il figlio del Papa gli aveva donato anni prima, ne riconquista di colpo il favore. Borgia dà appuntamento al Cavaliere per la stessa sera al Palazzo Ridente di Lucrezia Borgia.

Un profondo silenzio pesava sulla città, già da tempo addormentata. Solamente il sordo mormorio del Tevere che scorreva sotto la casa con le sue acque grigiastre, levava nella notte delle voci tristi come lamenti fuggitivi. Questi sinistri lamenti il cavaliere li ascoltava con emozione... Si scosse per sottrarsi a questa impressione nervosa. D'altronde, la mezzanotte stava per scoccare.

Il cavaliere spense la candela e, avvolto nel suo mantello, si preparò ad uscire. In quel momento un gemito più straziante salì.

— Questa volta — mormorò — non è un'illusione... E' una voce umana...

Un nuovo grido di dolore si fece sentire. Si sarebbe detto che era risuonato nella stanza. Ragastens fremè... Le sue tempie si bagnarono di sudore. Per la terza volta un lamento si levò, soffocato come un rantolo di agonizzante.

— Viene dal Tevere! — esclamò Ragastens.

Si slanciò, aprì la porta a finestra... La notte era buia... Il Tevere stretto fra le case, alla sommità delle quali si scorgeva appena un lembo di cielo stellato, scorreva con i suoi oscuri flutti. A tastoni, il cavaliere discese i quattro gradini; si chinò, allungò le mani...

Le sue mani incontrarono una stoffa di seta. Questa stoffa copriva il corpo d'un uomo. L'uomo rantolava, ansava, Ragastens lo prese per le spalle.

— Chi siete? — domandò lo sconosciuto.

— Non temete sono uno straniero... un amico...

— Non ci sono amici... Oh! io muoio... Ascoltate...

L'uomo si aggrappò con la mani alle lastre della scaletta. Ragastens tentò di trarlo dall'acqua.

— No! — fece l'altro in un singhiozzo d'agonia... Inutile... Io muoio... Ma io voglio... vendicarmi... Ascoltate...

— Ascolto — fece Ragastens con capelli irti dinanzi a quel fulmineo dramma.

— Il conte Alma... avvertitelo... avvertite sua figlia... Egli vuole rapirla... Non deve...

— Chi, il conte Alma? Chi, sua figlia?...

— Sua figlia!... Beatrice!... Primavera!...

Ragastens fu scosso da un fremito di orrore.

— Voi dite — disse con voce rauca d'angoscia — voi dite ch'egli vuole rapirla... Chi è dunque?...

— Colui che mi ha ucciso... mio...

In quell'istante l'uomo fu scosso da uno spasimo mortale. Si abbandonò. Le mani lasciarono la pietra, il corpo rotolò nell'acqua e disparve in un risucchio di flutti neri.

Ragastens si levò. I suoi occhi cercarono avidamente nell'ombra densa. Invano. Allora rientrò nella stanza, si asciugò il volto coperto da un sudore d'angoscia.

— Oh — mormorò tra sè — qual'è questo terribile segreto che non ho potuto conoscere? Si chiama dunque Beatrice... E' la figlia del conte Alma.. E qualcuno vuole rapirla... Ma chi?... Chi?...

L'ora suonò lentamente a San Pietro.

— Mezzanotte! — fece il cavaliere stordito.

E si slanciò fuori, correndo verso il Palazzo Ridente, dove lo aspettava il suo illustre protettore, Cesare Borgia.

Il Tevere scorreva con i suoi oscuri flutti. Il cavaliere discese i gradini, si chinò, allungò le mani, tentando di trarre dall'acqua...

IV

LE NOTTI DI ROMA

Quasi nel momento in cui il cavaliere de Ragastens, terminato il suo pranzo, si trasformava in sarto e si occupava a ricucire il suo giustacuore, verso le nove, Cesare Borgia, scortato da quattro uomini, entrava nel Palazzo Ridente.

Cesare e la sua scorta attraversarono rapidamente i magnifici saloni, nei quali si trovavano accumulate le meraviglie dell'arte italiana; arrivarono ad una porta di bronzo dorato, a guardia della quale stavano due nubiani, neri come la notte e muti come il silenzio.

Cesare fece un segno. Uno dei nubiani posò il dito sopra un bottone e la porta di bronzo si aprì.

Di lì incominciava la parte segreta del palazzo.

Appena Cesare ed i quattro amici passarono la porta, questa si richiuse senza rumore. Si trovarono allora in una specie di vestibolo dalle alte pareti di diaspro. Dal soffitto, da un globo opaco, veniva una luce rosa che lasciava la sala in una semi-oscurità propizia ai sogni

Di fronte alla porta di bronzo era una porta di legno di rosa, tutta incrostata di delicati lavori d'oreficeria. Questa porta era guardata da due donne in costumi discinti.

Questa porta si aprì misteriosamente, come la prima, ad un cenno di Cesare. Sempre seguito dalla sua scorta, Borgia entrò allora in una sala di minor dimensioni, ma d'un lusso più raffinato, più sottile. Una musica soave, come lontana, nella quale dominavano accordi di armonia di flauto, di viola e di chitarra, si sentiva come in un mormorio appena percettibile.

Non c'erano mobili in questa sala, se si eccettua una rastrelliera ed una immensa tavola; ma qua e là, una profusione di larghi e soffici cuscini, di spessi tappeti, riccamente ricamati, invitavano al riposo.

La tavola era apparecchiata ed aveva piatti d'una favolosa ricchezza, con frutta candite, confetture esotiche fabbricate da streghe dell'Egitto, pasticcerie delicate di cui solo Lucrezia aveva la formula e che essa faceva preparare nel palazzo. Intorno a questa tavola, parecchi uomini avevano già preso posto. Non erano seduti, ma mezzo coricati su d'una specie di letto alla moda degli antichi romani. Fra essi si trovava una donna, una sola: la padrona del palazzo, la Circe di questa caverna incantata, la prodigiosa incantatrice che regnava sui sensi degli uomini, la sorella di Cesare, la figlia del Papa, Lucrezia Borgia...

(Continua)